

la BIBLIOTECA

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA BIBLIOTECA FRANCO SERANTINI

A. 11 - n. 63, Luglio-Settembre 2009



Distribuzione gratuita

XIV CONFÉRENCE INTERNATIONALE FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES CENTRES D'ÉTUDES ET DE DOCUMENTATION LIBERTAIRES ITALIE, PISE 4-6 SEPTEMBRE 2009

Salutiamo fraternamente le compagne e i compagni che sono arrivati da ogni parte del mondo per questo XIV incontro della FICEDL. Per noi della Serantini è stato un onore ricevere nell'ultima conferenza di due anni fa della FICEDL, svoltasi a Losanna, l'incarico di organizzare questo appuntamento.

La Federazione internazionale dei centri studi e di documentazione libertari è una rete di coordinamento internazionale tra istituti che si occupano di documentazione relativa ai movimenti anarchici e libertari, nata a Marsiglia nel 1979. Ne fanno parte archivi, biblioteche, centri di studio e di documentazione di differenti tipologie, anche molto diversi tra loro per modalità di gestione e patrimonio posseduto; un elenco con circa sessanta aderenti è consultabile sul sito web della federazione www.ficedl.info.

La rete negli anni si è allargata, così come si sono ampliate tutte quelle attività legate alla conservazione della storia e della memoria dei movimenti antiautoritari. Conservazione che fa di questi istituti i "custodi" delle carte e delle esperienze del passato ma che, soprattutto, mira a valorizzare tale passato per inserirlo in un orizzonte di senso contemporaneo.

I tredici incontri internazionali succedutisi fino ad oggi hanno costituito dei momenti di confronto su problematiche comuni ai vari centri, dalla catalogazione dei materiali al reperimento di finanziamenti, dal-



lo scambio di doppi alle modalità di supporto alla ricerca e al dibattito politico-culturale. Ci auguriamo che anche l'attuale, 14° incontro Ficedl, insieme ai momenti di convivialità per festeggiare i trent'anni della Federazione e i trent'anni della Biblioteca Serantini, possa proseguire sulla strada intrapresa nell'approfondire la reciproca conoscenza e nel far nascere e rinsaldare legami di collaborazione. L'auspicio è che biblioteche, archivi e centri di documentazione possano trovare in queste giornate lo stimolo per proseguire le proprie attività con rinnovato entusiasmo, nella consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie potenzialità nel difendere e diffondere spazi di cultura libertaria non omologata al pensiero unico dominante.

Riteniamo, inoltre, sia venuto il momento di fare una riflessione sullo stato della ricerca storica, sugli archivi della memoria e sulla cultura dei movimenti libertari per capire quanto dell'anarchismo storico è rimasto e cosa c'è di diverso nei movimenti antiautoritari che stanno emergendo in questo primo decennio del XXI secolo. Per questo dedicheremo un'intera giornata alla discussione in forma seminariale sul tema "Anarchismo, post-anarchismo e nuovi movimenti antiautoritari nella società contemporanea". Lo scopo di questa giornata è quello di aprire un dibattito che, partendo dai punti di osservazione dei vari centri di documentazione libertari sparsi nel mondo, offra degli spunti per capire le origini e le ragioni delle nuove forme di anarchismo e di quei movimenti che, pur non definendosi sempre anarchici sono antiautoritari e praticano l'autogestione.

Sicuri che i principi della mutualità, della fratellanza e dell'egualianza siano ancora oggi fondamentali per costruire un mondo più equo e solidale riteniamo comunque utile un confronto sulle prospettive del movimento anarchico e sulle modalità di riattualizzazione del patrimonio storico teorico del pensiero libertario.

Aguriamo a tutte le compagne e i compagni tre giorni di proficuo lavoro e li ringraziamo per la partecipazione.

le compagne e i compagni della Biblioteca F. Serantini

Fédération internationale des centres d'études et de documentation libertaires
XIV Conférence internationale - Italia, Pisa 4-6 settembre 2009

ADESIONI E PROGRAMMA

Adesioni al 31/07/2009:

Archivio Biblioteca E. Travaglini (Fano), Archivio centro studi "G. Pinelli" (Milano), Archivio del proletariato internazionale (Milano), Archivio Famiglia Berneri - Aurelio Chessa (Reggio Emilia), Archivio storico anarchici siciliani (Ragusa), Archivio storico della Federazione anarchica italiana (Imola - BO), Archivio - biblioteca Germinal (Carrara - MS), Ateneu enciclopedic popular (Barcelona - España), Biblioteca di studi sociali "Pietro Gori" (Messina), Biblioteca Giovanni Domaschi (Verona), Biblioteca Libertaria "A. Borghi" (Castel Bolognese - RA), Centre Ascaso-Durruti (Montpellier - France), Bibliothek der Freien (Berlin - Deutschland), Centre de documentation et de recherche sur les alternatives sociales (Lyon - France), Centre de documentation libertarie (Lyon - France), Centre international de recherches sur l'anarchisme (Lausanne - Suisse), Centre international de recherches sur l'anarchisme (Marseille - France), Centro de cultura social (São Paulo - Brasil), Centro di documentazione anarchica (Roma), Centro studi L. Fabbri (Jesi - AN), Circolo Carlo Vanza (Locarno - Svizzera), CUSA Umanesimo anarchico (Firenze), Istituto Eutopico (Karditsa - Grecia), Libero Ateneo della Decrescita (Roma), Mikhail Tsovma (Mosca - Russia), Davide Turcato (Vancouver - Canada), Utopia [rivista] (Lisboa - Portogallo)

Hanno inviato il proprio saluto annunciando di non poter partecipare all'incontro per vari motivi:

Archivio nazionale USI-AIT (Ancona), Arkiviu-Biblioteka T. Serra (Guasila - CA), Centro di documentazione anarchica (Padova), Biblioteca de critica y

alternativas radicales - Cooperativa cultura libre (México, D.F.), Centro di documentazione M. Guatelli (Genova), Editions du Monde libertarie Fédération anarchiste (Paris - France), Fundación A. Lorenzo (Madrid - España), Internationaal Instituut voor Sociale Geschiedenis (Amsterdam - Netherlands), Christine Karatnytsky (New York - USA), Kate Sharpley Library (London - Inghilterra).

Adesioni delle Case editrici:

Editrice A (Milano), Chersilibri (Brescia), Die Aktion - Edition Nautilus (Hamburg - Deutschland), Eleuthera (Milano), La Fiaccola / Sicilia punto L (Ragusa), Zero in condotta (Milano).

Programma:

4 settembre (venerdì)

(h 15-19) Presentazione delle realtà partecipanti all'incontro con relazioni sulle proprie attività;

(h 19) Proiezione del documentario "Un'utopia di nome Cecilia" di Adriano Zecca;

(19,30-21) Pausa cena

(h 21,30) Spettacolo teatrale: "Il sovversivo : dedicato a Franco Serantini" seguirà un concerto di canzoni anarchiche e ribelli.

5 settembre (sabato)

(h 10-13) Seminario (1° sessione): "Anarchismo, post-anarchismo e nuovi movimenti antiautoritari nella società contemporanea". Parteciperanno: Nildo Avelino, Nico Berti, Marianne Enckell, Paolo Finzi, Vivien García, Pippo Gurrieri, Fotis Katevas, Tomás Ibáñez, Andrea Papi, Mário Rui Pinto, Mimmo Pucciarelli, Massimo Varengo (etc.).

(h 13-15) Pausa pranzo

(h 15-19) Seminario (2° sessione):

"Anarchismo, post-anarchismo e nuovi movimenti antiautoritari nella società contemporanea"

(h 19-21) Pausa cena

(h 21,30) «**MA AL VOSTRO POSTO NON CI SO STARE, FABRIZIO DE ANDRE' E L'ANARCHISMO**» di **PAOLO FINZI**

A SEGUIRE

«**LA BELLA CHE E' ADDORMENTATA..., HA UN NOME CHE FA PAURA... LIBERTA', LIBERTA', LIBERTA'**», concerto dedicato a **Fabrizio De André** di **CARLO GHIRARDATO**

6 settembre (domenica)

(h 10-13) Riunione conclusiva della FICEDL.

Durante i tre giorni, su proposta del CIRA di Lausanne, si riunirà un gruppo di lavoro (coordinato da Frédéric del CIRA), per discutere dei programmi open-source per la gestione delle biblioteche e degli archivi e in particolare del programma PMB (PhpMyBibli).

Sempre nella tre giorni saranno esposte due mostre documentarie: la prima, in occasione del centenario della morte di Francisco Ferrer y Guardia, dedicata alla stampa anticlericale in Italia tra '800 e '900; la seconda dedicata all'utopia libertaria del medico-veterinario pisano Giovanni Rossi e all'esperienza della Colonia

comunista anarchica Cecilia che si sviluppò alla fine dell'Ottocento nello Stato del Paraná in Brasile.

L'incontro si svolgerà presso l'edificio che ospita la Biblioteca Franco Serantini situato in Largo Concetto Marchesi (Quartiere Pisanova) – zona est della città –.

LA STORIA DELLA FICEDL 1979-2009

La Fédération internationale des centres d'études et de documentation libertaires (FICEDL) è un organo di coordinamento internazionale tra istituti che si occupano di documentazione relativa ai movimenti anarchici e libertari, nato a Marsiglia nel 1979. Ne fanno parte archivi, biblioteche, centri di studio e di documentazione di differenti tipologie, dalle attività più o meno consolidate e anche molto diversi tra loro per modalità di gestione e patrimonio posseduto. Un elenco di circa sessanta aderenti, anche se non del tutto aggiornato, si può consultare sulle pagine web all'indirizzo www.ficedl.info.

La FICEDL non ha struttura e organico propri, ma si caratterizza come una rete di sostegno reciproco e di scambio di informazioni, con lo scopo di evitare la dispersione del patrimonio documentario dei movimenti libertari e assicurarne l'adeguata conservazione. Da una parte esprime l'esigenza di rendere rintracciabile e disponibile ai militanti e agli interessati la produzione corrente di libri, opuscoli, riviste e quant'altro, materiali in genere esclusi dai principali canali di distribuzione commerciale. Allo stesso tempo, gli aderenti alla Federazione hanno colto l'irrinunciabile necessità di preservare la memoria storica dell'anarchismo, non tanto per assecondare pulsioni di collezionismo, quanto per valorizzare un patrimonio di esperienze rendendolo accessibile nel migliore dei modi in istituti culturali aperti al pubblico. Soprattutto, la rete FICEDL vuole porre le basi per un dialogo tra centri che affrontano problematiche comuni, oltre che di quotidiana sopravvivenza, anche legate a documentazione particolare come biblioteche personali, archivi di persone e organizzazioni, materiali cosiddetti "minori" (certo non nella sostanza quanto nella forma) e non-librari come vo-

lantini, manifesti, numeri unici, documenti a circolazione interna ecc.

All'incirca ogni due anni, a rotazione tra i vari aderenti, viene organizzato un periodico incontro, con momenti di convivialità e spazi di confronto: gli ultimi si sono tenuti a Marsiglia nel 2005, ospitato dal locale CIRA in occasione del suo quarantesimo anniversario, e a Losanna nel 2007, presso l'accogliente sede del CIRA giunto ai cinquant'anni di attività. Il prossimo incontro, ormai imminente, sarà ospitato agli inizi di settembre 2009 a Pisa, organizzato dalla Biblioteca Franco Serantini che coglierà l'occasione anche per festeggiare il suo trentesimo compleanno.

Nei tredici incontri internazionali finora succedutisi, a partire dall'analisi delle specializzazioni particolari di ciascun centro, si è tentato di impostare una politica di cooperazione con risultati, a dire il vero, finora non sempre soddisfacenti. Già a Marsiglia-1979 viene annunciata l'istituzione di una commissione per valutare la fattibilità di un catalogo collettivo, proposta abbandonata nel giro di poco tempo e ancora oggi considerata "un sogno", vista l'evidente difficoltà di normalizzare le differenti prassi seguite dai vari centri. Nel successivo appuntamento, Lione-1980, i presenti decidono di sistematizzare lo scambio di numeri doppi al fine di integrare e completare le collezioni di ciascuno e, inoltre, pronunciano una mozione avversa a una concezione "museale" dei centri e favorevole alla loro più ampia fruizione pubblica. Sempre a Lione vengono poste le basi per una strategia di *reference* cooperativo: ogni centro assume l'impegno di indirizzare specifiche richieste di informazioni all'istituto maggiormente specializzato in quel determinato ambito.

Il canale di collegamento è stato per alcuni anni il bollettino «Anarchives», rivolto essenzialmente a una circolazione interna alla Federazione, pubblicato inizialmente a Parigi, poi a Marsiglia e quindi a Barcellona. Tra 1979 e 1982 ne sono usciti quindici numeri, dalla grafica spartana, contenenti notizie sull'attività dei centri, segnalazioni di novità editoriali e di ricerche in corso di svolgimento, alcune recensioni e poco altro; poi l'attività della Federazione è entrata in una fase di stallo e il suo organo di stampa sospeso, anche se una rubrica relativa alla FICEDL ha preso posto nelle pagine del «Bulletin» del CIRA svizzero.

Nel ventennio successivo non è mai venuta meno la consuetudine delle riunioni periodiche, ospitate a cadenza irregolare nelle città di Wetzlar (aprile 1981), Barcellona (ottobre 1982), Ginevra (ottobre 1985), Milano (novembre 1987), Losanna (marzo-aprile 1990), Amsterdam-Utrecht (maggio 1992), ancora Barcellona (aprile 1994), Marsiglia (1996) e Valenza (aprile 2000). Questi appuntamenti, però, se hanno dimostrato la grande *passione* dei curatori nella gestione dei vari istituti, hanno anche dato l'impressione di essere dettati più dal legittimo piacere dell'incontro che da un'effettiva disponibilità a far emergere qualche seria prospettiva di cooperazione. Nondimeno, nelle più recenti riunioni della Federazione (le già ricordate Marsiglia-2005 e Losanna-2007) pare siano state finalmente poste le basi per strutturare almeno un tessuto di relazioni non episodiche tra i vari aderenti: l'auspicio è che il prossimo incontro di Pisa possa servire per continuare, con rinnovato entusiasmo, su questa strada.

Luigi Balsamini



Tratto da A rivista anarchica, n. 346 (estate 2009), pp. 90-91.

Fédération internationale des centres d'études et de documentation libertaires

Pacte d'association 1979

Les 14, 15 et 16 avril 1979, à Marseille, s'est constituée: la Fédération internationale des centres d'études et de documentation libertaires.

Cette Fédération se propose:

* de préserver le patrimoine culturel du Mouvement Libertaire International et de le rendre accessible.

* de coordonner et de développer l'activité des Centres adhérents.

1. Peuvent adhérer à la Fédération tous les centres d'études et de documentation qui approuvent les buts de la Fédération.

2. L'adhésion se fait sur présentation de 2 (deux) Centres. Elle doit être acceptée à l'unanimité des Centres adhérents.

3. La Fédération peut admettre des membres associés.

4. Chaque Centre adhérent doit prévoir l'éventualité de sa dissolution et prendre des dispositions statutaires pour conserver l'intégrité de ses collections. Il s'engage à consulter la Fédération à cet effet et à l'informer dès son adhésion des dispositions qu'il aura prises.

5. Les Centres adhérents se dotent, dans la mesure du possible, d'une structure collective, sur le plan juridique.

6. La Fédération publie un «Bulletin» de liaisons et d'informations dont les rédacteurs sont désignés lors de l'Assemblée Générale de la Fédération.

7. L'Assemblée Générale des Centres est souveraine. Les décisions sont prises à l'unanimité des centres présents à la seule condition que le quorum des 2/3 (deux tiers) soit atteint. L'Assemblée Générale se réunit au moins une fois tous les deux ans. Un Centre adhérent peut se faire représenter à l'A.G. par un autre Centre

adhérent mais en aucun cas un Centre quelconque ne peut disposer de plus de deux mandats. Chaque Assemblée Générale décide de la date et du lieu de l'A.G. suivante. Dans l'intervalle, le Centre organisateur de l'Assemblée à venir assurera la liaison entre les Centres.

8. Une Assemblée Générale extraordinaire des Centres peut être



organisée sur demande d'un centre, avec l'accord des 2/3 des Centres adhérents.

9. Tout Centre qui ne participerait pas au travail collectif s'excluerait de lui-même de la Fédération. Son départ serait alors enteriné par l'Assemblée Générale.

10. La dissolution de la Fédération ne peut être décidée que par l'Assemblée Générale des Centres, laquelle établira les modalités de cette dissolution et la dévolution de ses biens.

Approuvent ce pacte d'association sous réserve d'A.G. de chacun des Centres, le Centres suivants: I.I.S.G. (Amsterdam), C.I.R.A. (Généve), C.I.R.A. (Marseille), C.S.L. (Milano), A.D.Z. (Wetzlar), C.D.L. (Lyon), C.H.S. (Barcelona), C.E.D.A. (Bordeaux), C.P.P. (C.P.C.A. + C.E.D.E.I. + R. Biard).

FRAGILI CARTE

GLI ARCHIVI E LE BIBLIOTECHE DEL MOVIMENTO ANARCHICO ITALIANO

Il volume di Luigi Balsamini dedicato alla storia dei centri di documentazione anarchici italiani, pubblicato dall'editore Vecchiarelli, è un testo prezioso non solo per il solido apparato documentario che lo accompagna ma soprattutto per la miniera di informazioni che il ricercatore può trovare riguardanti le fonti per la storia del movimento dalle sue origini ai giorni nostri.

Le biblioteche anarchiche, come ricorda Marianne Enckell citando H. Wollands, un anarchico argentino animatore della biblioteca "Juventud moderna", hanno sempre avuto un duplice e suggestivo aspetto quello della *escuela* e della *barricada*. In questa definizione, come ricorda Balsamini nella sua introduzione, l'anarchismo ha sintetizzato due delle sue istanze fondamentali, quella educazionista e quella rivoluzionaria.

La ricerca di Balsamini ben evidenzia come nel movimento anarchico italiano si sia sviluppata negli ultimi trent'anni, sulla traccia del lavoro di alcuni militanti anarchici, come Luigi Fabbri, Ugo Fedeli e Pier Carlo Masini che a questo impegno hanno dedicato quasi la loro intera esistenza, una forte sensibilità alla conservazione della memoria e della documentazione riguardante la storia dell'anarchismo. Ne sono testimonianza le decine di centri nati dagli anni Ottanta in poi, soprattutto nell'Italia cen-

trale, una realtà che pone il nostro Paese al primo posto al mondo per numero di centri di documentazione anarchici attivi. Questi centri hanno iniziato un lavoro sistematico di catalogazione, organizzato i propri orari d'apertura e reso maggiormente visibile il proprio patrimonio partecipando ai progetti nazionali di messa in rete dei cataloghi informatici.

Tutto ciò ha comportato un sostanziale miglioramento e potenziamento della ricerca storica che ha prodotto interessanti esperienze come la «Rivista storica dell'anarchismo», il *Dizionario biografico degli anarchici italiani*, oltre ad innumerevoli studi di storia locale.

In conclusione, la lettura del libro di Balsamini può accompagnare sia il lettore occasionale che quello professionale in un universo di carte sì "fragili", da un punto di vista fisico, ma di grande valore storico ed etico politico, che fortunatamente si sono salvate grazie al lavoro "anonimo" di tanti appassionati militanti della cultura libertaria.

F.B.

L. Balsamini, *Fragili carte. Il movimento anarchico nelle biblioteche, archivi e centri di documentazione*, presentazione di G. Di Domenico, prefaz. di S. Pivato, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2009, (Biblioteche riemerse, 1), pp. 271. • 35,00



"MA AL VOSTRO POSTO NON CI SO STARE" L'ANARCHIA DI DE ANDRE'

Fabrizio De André (Genova 1940 – Milano 1999) è stato il più noto ed importante cantautore nella storia musicale italiana. Avvicinatosi alle idee anarchiche a metà degli anni '50, non ha più cambiato bandiera.

Il suo primo tramite con le idee e la sensibilità libertarie furono alcuni dischi che suo padre, dirigente dell'Eridania e (per un periodo) vice-sindaco di Genova iscritto al Partito Repubblicano, portò a casa da Parigi: dischi di Georges Brassens, a sua volta il più noto ed importante *chansonnier* francese, anche lui anarchico. Brassens per lunghi anni si dichiarò militante anarchico e fece dei galà (oggi si direbbe dei benefit concerts) in sostegno della stampa anarchica in lingua francese. Cosa che poi Fabrizio avrebbe fatto in sostegno di quella anarchica in lingua italiana.

De André, agli inizi della sua carriera, tradusse e interpretò alcune poesie/canzoni di Brassens. Ne ricordo qui solo una, "Il gorilla", di fortissima matrice critica e irriverente verso i giudici e il loro ruolo sociale. Ma soprattutto, tramite le canzoni di Brassens, entrò in contatto con le opere dei "classici" dell'anarchismo, iniziando a leggere Malatesta, Fabbri, Berneri, ma anche Stirner e Armand. Sulla scorta di questo interesse intellettuale e soprattutto di questa adesione "ideologica", cercò contatti con il movimento anarchico e li trovò sia a Genova (nella storica sede di piazza Embriaci, alle spalle di Caricamento) sia a Carrara (considerata, soprattutto allora, la "capitale" dell'anarchismo internazionale).

Non risulta che Fabrizio abbia mai fatto parte attiva di un circolo, ma le sue frequentazioni – anche nel suo campo professionale – lo hanno spesso portato a rapportarsi con anarchici. È il caso di Riccardo Mannerini, il cantautore (e marinaio) genovese, divenuto cieco in seguito ad un incidente professionale, con cui Fabrizio collaborò sul finire degli anni '60.

Certo è che già negli anni '60 Fabrizio, che era già ai vertici della notorietà anche se pochissimo esposto mediaticamente, sbandierava il proprio anarchismo con convinzione. Ricordo,

di quegli anni, una sua intervista al periodico musical-giovanile «Ciao 2001», in cui appunto si dichiarava senza alcuna esitazione anarchico.

Sono convinto che anche senza alcuna conoscenza della sua biografia, carsicamente intrecciata con l'anarchismo, dalla sua opera emerga l'anarchismo come uno dei filoni importanti del suo pensiero e della sua sensibilità. Ho spesso chiarito in pubblico che una personalità, un intellettuale dello spessore di Fabrizio non può assolutamente esser "rinchiuso" in un'etichetta. Nemmeno in quella, per me nobile, di "anarchico". Faber è stato tante cose insieme, si è abbeverato a tante fonti (fondamentale, tra le altre, quella del cristianesimo) dando poi vita ad una visione del tutto personale: quel che è certo è che la sua adesione – l'adesione di una vita, dall'adolescenza alla morte – all'anarchismo è un elemento fondamentale del suo orientamento.

Personalmente lo conobbi nella primavera del 1974. Di questo nostro incontro, della connotazione del suo anarchismo, dell'inizio della nostra salda amicizia scrissi nel numero 252 (marzo 1999) della "nostra" rivista "A". Dico nostra, perché se la mia storia militante si identifica in gran parte con quella di "A" dalla sua fondazione (febbraio 1971), anche Fabrizio la conside-

rava la sua rivista preferita, se è vero – come è vero – che a volte si presentava sul palco con "A" in tasca, con il logo ben visibile (e spesso si rivolgeva al pubblico per sapere se a quel concerto fosse presente qualche anarchico, se in quella località ci fosse un gruppo anarchico, invitando i compagni ad andarlo a trovare in camerino).

A sostegno della stampa anarchica Fabrizio ha tenuto due concerti (Carrara 1984, Napoli 1991), dopo un primo tenuto a Bologna negli anni '70 il cui ricavato andò appunto agli anarchici senza che la cosa fosse pubblicamente preannunciata.

Nel corso del quarto di secolo della nostra amicizia (anche con Aurora e Dori) tanti episodi ci sarebbero da raccontare, sottoscrizioni ricevute, incontri, discussioni, ecc.. ma attengono alla vita privata, nulla di sostanziale aggiungono o tolgono all'anarchismo al contempo molto personale e molto forte che si evidenzia nei suoi testi. Un anarchismo fatto innanzitutto di comprensione e di solidarietà con gli sfruttati, gli emarginati, i drop out, gli zingari, gli indiani d'America, le prostitute, i suicidi, i transessuali, tutti coloro che la morale (o meglio, il moralismo) piccolo-borghese condanna e che invece il nostro Fabrizio rispetta, ama, descrive, fa parlare.

La serata in sua memoria che si terrà a Pisa sabato 5 settembre, con Carlo Ghirardato che canterà le sue canzoni, non vuole essere un ricordo triste di un compagno, certo un po' "strano" ma tanto importante, che non c'è più. Vogliamo rinnovare anche così il nostro comune impegno (perché Fabrizio non è morto, credetemi) contro le ingiustizie e contro le maggioranze, lo Stato, gli uomini senza *pietas* che le provocano.

Avremmo potuto intitolare la serata con la consueta felice espressione "in direzione ostinata e contraria". Abbiamo preferito altre parole deandreiane, quel *Ma al vostro posto non ci so stare* che segnala la sua irriducibile alterità al mondo di quelli *che stanno sempre con la ragione e mai col torto*.

Paolo Finzi



MAX NETTLAU (1865-1944)

Max Nettlau nacque, da famiglia prussiana, a Neuwaldegg, presso Vienna, il 30 aprile 1865. Dopo aver studiato filologia in varie università tedesche ed essersi specializzato nello studio delle lingue celtiche, si laureò nel 1887 all'Università di Lipsia con una tesi sulla grammatica cimbrica. Venuto a Londra nell'autunno 1885 per ricerche linguistiche presso il British Museum, aderì alla «Socialist League» e nella capitale inglese conobbe socialisti dei vari paesi, esuli, emigrati, superstiti della Comune. Verso il 1890 cominciò ad occuparsi di ricerche storiche e a pubblicare brevi studi, concentrando la sua attenzione sulla vita e le opere di Michele Bakunin. Grazie a Kropotkin, entrò in contatto con gli uomini della Prima Internazionale e in particolare della Federazione Giurassiana che si recò a visitare in Svizzera, raccogliendo documenti e testimonianze. Nel 1899 venne anche in Italia dove incontrò Celso Ceretti, Francesco Saverio Merlini, le figlie di Bakunin, dalle quali ricevette carte e manoscritti inediti del rivoluzionario russo. Nel 1900 usciva la monumentale biografia di Bakunin (3 volumi per complessive 1.283 pagine), in cinquanta esemplari multicopiati a mano dallo stesso autore con un apparecchio «autocopista» e quindi donati alle più importanti biblioteche del mondo: mirabile prodotto di aristocrazia intellettuale e di artigianato culturale! Successivamente Nettlau estese le sue ricerche ai rapporti di Bakunin con i movimenti di Spagna, d'Italia e di Russia, pubblicando importanti contributi; si fece editore degli scritti di Bakunin e di Coeurderoy, scrisse le biografie di Réclus e di Malatesta, sparse su riviste e giornali tedeschi, inglesi, francesi e spagnoli un gran numero di saggi di storia e di critica storica.

Appassionato bibliofilo, aveva impiegato notevoli mezzi finanziari per la formazione della sua grande biblioteca ma l'inflazione successiva alla fine della Prima guerra mondiale distrusse le sue rendite e lo costrinse ad una vita assai modesta. Nel 1936 cedeva la sua biblioteca all'Istituto Internazionale di Storia Sociale di Amsterdam e due anni dopo, lasciata l'Austria poco prima

dell'invasione nazista, riparava in Olanda. Morì ad Amsterdam il 23 luglio 1944, sotto l'occupazione nazista, all'età di settantannove anni.

La sua vasta opera di studioso si distingue per la precisione della ricerca, per la capacità di padroneggiare i grandi temi, per la comprensione verso le molteplici correnti dell'anarchismo, del socialismo e del sindacalismo. Max Nettlau non fu solo lo storico ma anche il teorico di un socialismo libertario, antidogmatico e antiautoritario, pluralista e umanista. I suoi contributi a dibattiti di dottrina - sulla pace e sulla guerra, sul totalitarismo contemporaneo, sui compiti del movimento operaio - sono ispirati ad una concezione rivoluzionaria aliena da settarismi e da intolleranze.

P.C. Masini

Estratto da: Biblioteca Max Nettlau [bollettino], 2 (giu. 1970).

Opere di Nettlau disponibili presso la Biblioteca F. Serantini

Errico Malatesta : vita e pensieri / Max Nettlau ; con prefazione di Pietro Esteve e note sull'autore di Harry Kelly. - New York : Il martello, [1922]. - xiv, 352 p., [1] c. di tav. : ill. ; 19 cm.

Errico Malatesta / Max Nettlau. - Milano : Materialismo e libertà, [post 1963]. - 304 p. ; 19 cm. - Ripr. facs. dell'ed.: New York : Il martello, 1922.

Errico Malatesta / Max Nettlau. - Pescara : Samizdat, 1996. - 256 p. : ill. ; 21 cm. - (Il pensiero libertario ; 4)

Errico Malatesta : la vida de un anarquista / Max Nettlau ; traducido del alemán, por D. A. de Santillán ; revisado y aumentado por el autor. - Buenos Aires : La protesta, 1923. - 261 p., [1] c. di tav. : ill. ; 18 cm

Errico Malatesta : the biography of an anarchist / by Max Nettlau. - New York : Jewish Anarchist Federation, 1924. - 96 p. ; 23 cm.

La vida de Errico Malatesta (4 de diciembre 1853-22 julio 1932) : el hombre, el revolucionario, el anarquista / Max Nettlau. - [S.l.] : Tierra y Libertad, 1945. - 46 p. ; 18 cm. - (Precursores de la libertad ; 18).

La vida de Errico Malatesta (4 de diciembre 1853-22 julio 1932) : el hombre, el revolucionario, el anarquista / Max Nettlau. - [S.l.] : Tierra y Libertad, 1945. - 46 p. ; 18 cm. - (Precursores de la libertad ; 18).

Michel Bakunin : eine Biographie : London, N.W., february 21st, 1896-july 8, 1900 / von Dr. Max Nattlau. - Milano : Feltrinelli reprint, 1971. - 2 v. ; 35 cm

Ripr. facs. dell'esempl. posseduto Bibliothèque de l'Institut Giangiacomo Feltrinelli.

Michele Bakunine : uno schizzo biografico / di Max Nettlau ; con una prefazione di E. Reclus : tradotto dal tedesco a cura dell'avv. Libero Merlini. - Messina : Biblioteca dell'Avvenire sociale, 1904. - IV, 67 p. ; 18 cm.

Bakunin e l'Internazionale in Italia : dal 1864 al 1872 / Max Nattlau ; con prefazione di Errico Malatesta. - Ginevra : Risveglio, 1928. - XXXI, 397 p. ; 22 cm.

Bakunin e l'Internazionale in Italia : dal 1864 al 1872 / Max Nettlau ; con prefazione di Errico Malatesta. - Roma : La nuova sinistra Samonà Savelli, 1970. - XXXI, 397 p. ; 21 cm. - (Reprint ; 7). - Ripr. facs. dell'ed.: Ginevra : Risveglio, 1928

Bakunin e l'Internazionale in Italia : dal 1864 al 1872 / Max Nettlau ; prefazione di Errico Malatesta. - Roma : Savelli, 1975. - XXXI, 397 p. ; 18 cm. - (Reprint ; 5). - Ripr. facs. dell'ed.: Ginevra : Risveglio, 1928.

Bibliographie de l'anarchie / par M. Nettlau ; préface d'Elisée Reclus. - Bruxelles : Bibliothèque des "Temps nouveaux" ; Paris : P.-V. Stock, 1897. - XI, 294 p. ; 23 cm. - (Bibliothèque des "Temps nouveaux" ; 8)

Esbozo de historia de las utopias / Max Nettlau ; trad. del alemán por D. Abad de Santillan. - Buenos Aires : Iman, 1934. - 101 p. ; 18 cm. - (Cuadernos económicos ; 8).

Breve storia dell'anarchismo / di Max Nettlau. - Cesena : L'Antistato, 1964. - XIX, 308 p., [10] c. di tav. ; 21 cm. - Introduzione di Giuseppe Rose.

L'anarchismo attraverso i secoli / Max Nettlau. - Pescara : Samizdat, 1996. - 332 p. ; 21 cm. - (Il pensiero libertario ; 5)

Histoire de l'anarchie / Max Nettlau ; traduit par Martin-Zemliak. - Paris : Editions du Cercle : Éditions de la T^{te} de Feuilles, c1971. - 290 p. ; 21 cm. - (Archives révolutionnaires).

Histoire de l'anarchie / Max Nettlau ; traduction, annotations et commentaires de Martin Zemliak. - Paris : Artefact, c1986. - 301 p. : ill. ; 21 cm.

Istoria tis anarchias / Max Nettlau ; metafrasi Silvia M.K.. - Athena : Diethis bibliothiki, 1999. - 317 p. ; 21 cm. - Trad. di: Histoire de l'anarchie. - Paris : Editions du Cercle : Éditions de la Tete de Feuilles, 1971.

La responsabilità e la solidarietà nella lotta operaia : rapporto letto alla Freedom

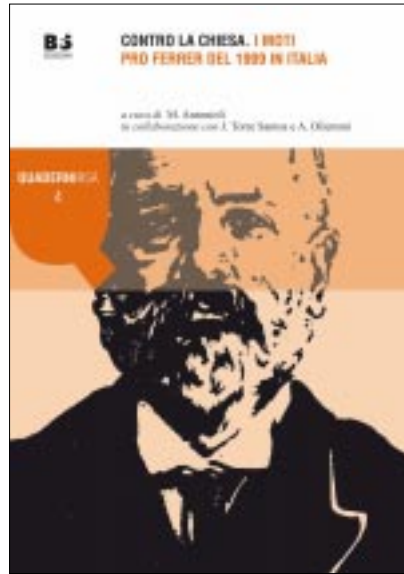
segue a pag. 8

CONTRO LA CHIESA. I MOTI "PRO FERRER" IN ITALIA (1909)

Francisco Ferrer y Guardia, militante anarchico e promotore del movimento delle scuole laiche in Spagna, venne fucilato a Barcellona nell'ottobre 1909, accusato di essere l'ispiratore dell'insurrezione della "Semana trágica". In tutta Europa, sul modello dell'affaire Dreyfus, si svilupparono mobilitazioni per la sua liberazione. In Italia le proteste, prima e dopo la sua esecuzione, assunsero uno spiccato contenuto anticlericale e forme a tratti pre-insurrezionali.

Nell'accusare la Chiesa di aver voluto la morte di Ferrer a causa della sua attività pedagogica malvista dal clero, i moti pro Ferrer si inserivano in un ampio processo che vide la diffusione nella società italiana di motivi culturali e di rivendicazioni politiche laiche e anticlericali. Un fenomeno le cui origini vanno rintracciate nel Risorgimento, nella fortuna che conobbe il positivismo e nella nascita di movimenti e organizzazioni popolari e proletarie. Un processo che coinvolse in varie forme le nuove élite dell'Italia postunitaria, le opposizioni politiche e i ceti popolari, e che fu in seguito bruscamente interrotto dal fascismo e dalla sua politica concordataria.

Le mobilitazioni dell'ottobre 1909 coinvolsero tutte le componenti della sinistra, da quella rivoluzionaria degli anarchici a quella dei socialisti riformisti, ma anche radicali, massoni, liberi pensatori, repubblicani, liberali e persino democratici cristiani della murriana Lega democratica nazionale. I moti "pro Ferrer" furono uno degli ultimi e più intensi episodi di quella sorta di "fronte unico anticlericale" che, attraverso istanze di progresso e di laicizzazione della vita pubblica, riunì organizzazioni e tendenze politiche anche molto diverse tra loro, unite dalla convinzione che la politica vaticana e l'intervento della Chiesa nella società e nella cultura italiana fossero un grave ostacolo al progresso e alla modernizzazione del Paese. Le lotte anticlericali di quegli anni furono, infine, uno degli elementi fondanti di quella "cultura laica e sovversiva" che ha contraddistinto la formazione politica e culturale di ampie fasce dei ceti subalterni in Italia, in particolare nelle



cosiddette "regioni rosse". Ferrer divenne in breve un nuovo Giordano Bruno, un simbolo e un mito nella lotta contro l'"oscurantismo" della Chiesa cattolica.

Il prossimo numero dei «Quaderni della Rivista storica dell'anarchismo» sarà interamente dedicato al centenario della morte di Ferrer. Il quaderno curato da Maurizio Antonioli in collaborazione con Jorge Torre Santos e Andrea Dilemmi, uscirà a ottobre.

Sommario:

- J. Avilés Farré, *Ferrer e la politica spagnola*;
M. Antonioli, *L'antefatto. 1906-07: il caso Ferrer e Nakens, le agitazioni anticlericali e gli anarchici*;
P. Iuso, *Ottobre 1909: Roma e Francisco Ferrer*;
F. Bertolucci, *La Toscana per Ferrer: rivolte, ritualità laiche e mito*;
J. Torre Santos, *Le manifestazioni pro Ferrer a Milano*;
A. Luparini, «L'uomo veramente moderno». *I partiti popolari del Ravennate per Francisco Ferrer*;
R. Giulianelli, *Il caso Ferrer: le reazioni nelle Marche*;
A. Dilemmi, *Un martire laico nel Veneto bianco*;
G. Aragno, *La Campania per Ferrer*;
E. Puglielli, *Le manifestazioni popolari pro Ferrer in Abruzzo*;
S. Fedele, N. Musarra, *Ferrer e la Sicilia. Le agitazioni dell'ottobre 1909*;
A. Mameli, «Abbattiamo il Vaticano!» *La protesta anticlericale sulle pagine de «Il Libertario» (1906-1911)*;
M. Ortalli, «Metterlo a posto». *Il caso Ferrer sulla stampa cattolica*.

BRUXELLES

Colloquio « **Francisco Ferrer 100 ans après son exécution** »
ULB, 12 et 13 octobre 2009

PROGRAMME

12 octobre 2009

Les aspects juridiques de l'affaire Ferrer

- 18h00 : ouverture du colloque par la doyenne de la Faculté de Droit : *Le procès Ferrer – un procès-bidon ?*
- 18h15 : interventions des professeurs
- Françoise Roggen (Prof. ULB)
- Jose Maria Asensio (doyen de la Faculté de Droit d'Alicante)
- Patrick Mandoux (Prof. de procédure pénale de l'ULB)
- F. Glansdorff (ULB)
- Olivier Bastyns (assistant en droit pénal et procédure pénale ULB) sur les failles du procès et les motifs valables ou non de plaider sa révision.
- 20h30 : débat - 21h00 : clôture

13 octobre 2009

Les aléas d'une image

- 9h30 : Introduction par Anne Morelli (ULB) : *Une image troublée*
- 10h00 : Rik Colsaet (Université de Gent) : *Ferrer victime de la chasse aux anarchistes aux alentours de 1900*
- 10h30 : Juan Avilès Ferrer (Université de Madrid) : *Les attaques concernant la vie privée de Ferrer comme enjeu de son image*
- 11h00 : Pause-café
- 11h15 : Franco Bertolucci (Biblioteca F. Serantini - Pisa) : *Le mythe et la renommée de Ferrer dans le mouvement ouvrier et anarchiste italien*
- 11h45 : Nicoletta Casano (Università della Tuscia - Viterbre) : *Ferrer dans la maçonnerie italienne*
- PAUSE
- 14h00 : José Ferrer Benimeli (Université de Saragosse) : *La maçonnerie espagnole et Francisco Ferrer*
- 14h30 : Pedro Alvarez (Universidad Pontificia Comillas – Madrid) : *Les réactions en Espagne après l'exécution de Ferrer*
- 15h00 : Michele Rosa-Clot : *La mémoire de Francisco Ferrer chez les Italo-Américain*
- 15h30 : Pause-café
- 15h45 : Jeffrey Tyssens (V.U.B.) : *A Bruxelles, une statue très encombrante...*
- 16h15 : Pierre Daled (ULB) : *La construction de l'image de Francisco Ferrer à l'ULB*
- 16h45 : Maria-Teresa Molarès (Université d'Alicante), *Effacement et restitution du souvenir de Ferrer, du franquisme à la démocratie*
- 17h15 : débat
- 17h30 : clôture et inauguration du nouvel habillage de la statue réalisé par les étudiants de l'Institut Horta

BFS EDIZIONI

Alessandro VOLPI

Una crisi, tante crisi.

Il crollo della finanza e le malattie del mercato

pp. 144, • 13.00

Flaviano BIANCHINI

In Tibet.

Un viaggio clandestino

pp. 192, ill., • 18.00

Saverio FERRARI

Le nuove camicie brune.

Il neofascismo oggi in Italia

pp. 80, • 6.00

Joseph MARCOU-BARUCH

Un ebreo garibaldino

pp. 80, • 10.00

Maurizio ANTONIOLI

Sentinelle perdute.

Gli anarchici, la morte, la guerra

pp. 216, • 18.00

Studentesse sull'orlo della crisi

(a cura di)

Onda su onda.

Studenti e precari in rivolta.

I documenti

pp. 112, • 6.00

dalla pag. 6

Discussion Group il 5 dicembre 1899 / Max Nettlau. - 1. ed.. italiana. - Barre (Vermont) : Casa editrice l'Azione, 1913. - 21 p. ; 21 cm. - (Biblioteca di propaganda rivoluzionaria ; 1)

La responsabilité, et la solidarité, dans la lutte ouvrière : rapport lu le 5 décembre 1899 devant le Freedom Discussion Group de Londres / Max Nettlau. - Paris : La Brochure Mensuelle, 1932. - 21 [recte 20] p. ; 19 cm. - (La Brochure Mensuelle ; 120).

Saverio Merlino / Max Nettlau ; traduzione e introduzione di I. [Luce] f.[Fabbri]. - Montevideo : Studi sociali, 1948. - 35 p. ; 19 cm. - (Studi Sociali ; 2).

Miguel Bakunin : la Internacional y la Alianza en España(1868-1873) / Max Nettlau. - 3. ed.. - Madrid : La Piqueta, 1977. - 153 p. ; 20 cm.

La paix mondiale et les conditions de sa réalisation / Max Nettlau. - Paris : La Brochure Mensuelle, 1931. - 31 p. ; 19 cm. - (La Brochure Mensuelle ; 102).

La paz mundial y las condiciones de su realización / Max Nettlau ; prologo de Eugen Relgis. - Montevideo : Humanidad, 1950. - 71 p. : ill. ; 20 cm.

Anarchism in England one hundred years ago / by dr. Max Nettlau. - London : Carl Slienger, 1976. - 19 p. ; 20 cm. - (Historical monographs series ; 2).

BIBLIOTECA FRANCO SERANTINI

La BFS est née en 1979 en souvenir de Franco Serantini, un jeune anarchiste tué par la police alors qu'il s'opposait à un meeting fasciste.

La BFS se consacre en particulier à l'histoire de l'anarchisme, des classes subalternes, du mouvement ouvrier, de l'antifascisme, de la Résistance et des mouvements d'opposition des années '60/'70.

La bibliothèque est constituée de 32.000 ouvrages (livres et brochures), et plus de 4.250 périodiques et numéros uniques. L'archive est constituée d'une centaine de documents, tracts, circulaires, lettres de la gauche révolutionnaire; 5.000 d'affiches; d'environ 3.500 photos et d'une centaine de vidéocassettes, CD-Rom et DVD.



La BFS nació en 1979 en recuerdo de Franco Serantini, un joven anarquista asesinado por la policía cuando se oponía a un meeting fascista.

La BFS se ocupa en particular de historia del anarquismo, de las clases subalternas, del movimiento obrero, del antifascismo, de la Resistencia y de los movimientos de oposición de los años '60/'70.

La biblioteca posee 32.000 (volumenes) entre libros y folletos, más de 4.250 entre periódicos y números únicos. El archivo comprende un centenar de cajas que contienen documentos, volantes, cartas de la izquierda revolucionaria italiana, un 5.000 de afiches, casi 3.500 fotografías y un centenar de videocassettes, CD-Rom et DVD.

The BFS was born in 1979 in remembrance of Franco Serantini, a young anarchist murdered by the police in 1972, whilst opposing a fascist meeting.

The BFS specialises in particular in the history of anarchism, of the lower classes, the workers' movement, anti-fascism, the Italian Resistance in WW2 and the oppositional movements of the 60s and 70s.

The library possesses around 32,000 volumes and pamphlets and more than 4,250 journals and single issues.

The archive consists of one hundred envelopes with documents, leaflets, circulars, letters of the revolutionary left in Italy, a 5,000 posters, around 3,500 negatives and one hundred or so videocassettes, CD-Rom and DVD.

I NUMERI DELLA BFS



AL 31 LUGLIO 2009

32.839 unità (monografie e opuscoli) inventariati; 30.093 i record inseriti sul data-base ISIS/Teca; 12.758 i record dei periodici (madre -4.264- e figlie) inseriti in ISIS/Sete. Utenti dal 1/01 al 31/07/09: 378.

La BIBLIOTECA

Mensile di informazione dell'Associazione Amici della BFS.

Periodico a circolazione interna non destinato alla vendita al pubblico



Redazione:

c/o BFS Largo C. Marchesi 56124

Pisa (Italia)

tel./fax 050-570995

fotoc. in proprio 31/07/09

Per i versamenti delle quote associative e per le sottoscrizioni, utilizzare il:

Conto corrente postale

N. **68037266**

intestato a:

Associazione Amici della Biblioteca F. Serantini ONLUS

Per versamenti dalla banca utilizzare le seguenti coordinate IBAN:

IT25 Z076 0114 0000 0006 8037 266

Vi ricordiamo che le sottoscrizioni sono deducibili fiscalmente

SOTTOSCRIVETE!

associazione@bfs.it